

Il diritto e le riforme

“La promozione del lavoro torni centrale”

MILANO

Francesco Rotondi è uno dei più quotati giuslavoristi italiani
“Occorre pensare a un cambio di passo e di prospettiva rispetto ad alcune misure”

Abolizione del reddito di cittadinanza per fare posto al reddito per il lavoro. introduzione del buono lavoro esclusivamente per regolare le attività di assistenza alla persona (colf, badanti e lavoro domestico). Nuovo contratto di ri-apprendistato per la riqualificazione professionale sul campo e la ricollocazione degli over 40/50enni. Sono alcune delle proposte di riforma del diritto del lavoro avanzate da Francesco Rotondi, uno dei giuslavoristi italiani più noti, fondatore dello studio LabLaw e docente all'Università Liuc di Castellanza. Di fatto si tratterebbe di una nuova riforma in un settore, come il diritto del lavoro, a più riprese rimaneggiata negli ultimi anni. «Occorre un cambio di passo e di prospettiva rispetto alle misure chiave introdotte negli ultimi anni: dobbiamo concentrare tutte le nostre professionalità e risorse verso la promozione del lavoro», racconta. Invitando a mandare in archivio «un'idea strisciante e perniciosa che in questi anni si è ispirata a una cultura dell'anti-lavoro e dell'assistenzialismo deleterio».

La nuova misura di sostegno al

L'opinione

“

Vanno introdotti incentivi economici per i giovani che né studiano, né lavorano, in un meccanismo organico di formazione professionale connesso alle richieste delle aziende

reddito proposta da Rotondi sarebbe finalizzata in primo luogo all'inserimento nel mondo del lavoro delle persone senza occupazione, con meccanismi semplici e immediati e il coinvolgimento anche delle agenzie per il lavoro private, con la revoca dell'assegno alla prima offerta rifiutata. Il giuslavorista propone anche una semplificazione dei contratti a tempo determinato e in somministrazione, recuperando lo spirito originario del Jobs Act messo a punto dal governo Renzi. La semplificazione dovrebbe essere anche la parola d'ordine per l'apprendistato, da estendere anche ai senior che hanno competenze ormai desuete rispetto alle esigenze del mercato.

Non mancano le proposte per i giovani, a cominciare dall'avvio del programma NeetLavoro. «Occorre introdurre incentivi economici che permettano il coinvolgimento attivo dei giovani che né studiano, né lavorano, in un meccanismo organico di formazione professionale strettamente connesso alle richie-

ste delle aziende», sottolinea Rotondi. Il quale auspica una difesa del potere d'acquisto dei lavoratori su base regionale, considerate le grandi differenze esistenti in Italia. Il welfare aziendale ha fatto molti progressi negli ultimi anni, ma per l'esperto c'è ancora spazio di crescita, puntando su «incentivi fiscali mirati verso i giovani, le donne e le famiglie». Il tutto portando a regime la soglia di esenzione fiscale dei fringe benefit almeno a mille euro, in modo da superare gli interventi di natura temporale limitati, anche

se di importi maggiori. Questo nella convinzione che la stabilità normativa sia una condizione imprescindibile per chiunque debba fare un investimento, ambito nel quale rientrano anche le assunzioni.

Spesso le aziende lamentano la distanza tra le competenze appre-

se tra i banchi di scuola e i bisogni del mercato del lavoro. Così Rotondi propone di aumentare le ore dedicate alle iniziative e definizione di laboratori scolastici congiunti tra scuole e università in cui apprendere le competenze trasversali necessarie per qualsiasi sbocco lavorativo. Infine, e questa è probabilmente la proposta più dirompente, proiettare il lavoro dipendente oltre i limiti temporali in senso stretto. «Abbiamo bisogno di una riforma complessiva del concetto di subordinazione attraverso l'introduzione di un modello che, fermo restando un pacchetto inderogabile di tutele, sposti l'oggetto dell'obbligazione verso la responsabilizzazione al risultato, non legando la prestazione al mero rispetto di un orario vincolante», conclude. - I. do.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri

GLI INATTIVI IN ITALIA
NELLA FASCIA 15-64 ANNI



Francesco Rotondi
avvocato
giuslavorista

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

